ANNO XXXII. Sabato, 8 Febbraio 1879 N. 38

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 23 —	» 44 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15 —	» 34 —	» 68 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 25 —	» 48 —	» 92 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio arretrato costerà 10 cent. per le provincie.
Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Annonce Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, all'Agenzia Daziet Davies et Cour., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono inserzioni amministrative.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui arriva uno dei numeri di Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via delle Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 7 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso con cui il signor Gambetta ha preso possesso della presidenza della Camera di Versailles, sulla di cui serietà non insistiamo. Non ne conosciamo ancora il testo. Ma non è probabile che ci apprenda qualcosa di nuovo. Che cosa ha detto il signor Gambetta? Egli è contento di sè, della Camera, della Francia. La repubblica è salva: questo è il suo grido. Nel quale suono non vi sono intimi repubblicane è consapevole di aver avuto raggiardevole parte.

Le battaglie parlamentari sono combattute dalle masse dei gregari, ma no non appartiene l'onore e la gloria ai capi che le governarono col loro senno e consiglio della loro intelligenza. Dalla Camera che il signor Gambetta presiede ora e nella quale è riuscito a costituire e disciplinare una forte maggioranza, si dipartì quel movimento repubblicano propagatosi rapidamente in tutta la Francia e diventato quasi un movimento nazionale. Ma questo felice risultato non l'opera parlamentare, il cui segno esteriore è la presenza del sig. Giulio Grévy nell'Eliseo e del signor Gambetta nella presidenza della Camera dei deputati, fu dovuta merci della moderazione e della prudenza. Quando parve alla nazione che la repubblica potesse accarezzare alla Francia un governo ordinato e liberale, un governo fondato sulla giustizia e donde egli impulsi della pubblica opinione, gli animi moderati ripresero di indugi e si dichiararono risolutamente favorevoli alla Costituzione presente.

Questa conseguenza tre l'effetto e la causa il signor Gambetta non l'ha rivelata. Egli ripetè il suo solito sofisma, che, cioè, la repubblica è garanzia di pace, di libertà, di giustizia. La storia di tutti gli Stati monarchici che si reggono col sistema parlamentare, non vi è eloquenza di oratore che possa lavarla via. E non sappiamo davvero se la Francia repubblicana possa promettere di assicurare alla nazione una quantità di pace, di libertà e di giustizia che sia maggiore di quella che all'Inghilterra assicura la monarchia costituzionale. La repubblica del signor Gambetta, che dovrebbe essere simbolo di tutti i partiti liberali, è un ideale il quale non ha ancora riscontro nelle realtà della storia francese. La prima e la seconda repubblica sono state la negazione di ciascun ideale. Per la qual cosa ebbero vita breve. Abbiamo ora in Francia la terza repubblica. Le simpatie della nazione la circondano nella sua rafforzazione. Ma queste simpatie non sono nate dal capriccio degli uomini o da un giudizio astratto sopra il merito intrinseco delle forme di governo. L'affetto per la repubblica si è sviluppato nel cuore dei francesi dalla considerazione che l'attuale governo questa nuova forma di governo loro offriva. Il quale interesse è la speranza che sappia conservarvi ordinato e calmo e dare alla Francia un governo che dia l'ordine non si disgiunga dalla libertà, la sicurezza dalla giustizia.

Il Messaggio del maresciallo Mac-Mahon promette una continuazione di siffatto governo? Questa dichiarazione non ci sarà orecchi dei clericali. Perocchè il dire del diritti dello Stato vuol dire lotta contro alle usurpazioni della Chiesa e soddisfazione di questa verso la legge comune. Nella lettera del signor Grévy vi ha una prima parte che si potrebbe dire personale. Il presidente della repubblica, come è l'eletto della maggioranza parlamentare, così non intende di reagire mai contro alla volontà di questa, che è volontà della maggioranza della nazione. Questa dichiarazione era superflua. Ma il signor Grévy ha forse avuto in animo di assicurare il Parlamento ed il paese che egli non farà mai, come ha fatto il suo predecessore, un 16 maggio. Però sopra questo punto il Messaggio non è chiaro fortunato. E insistete particolarmente sopra l'esercito, per la tutela de' cui interessi vitali il maresciallo Mac Mahon aveva dirette di volersi direttore. Doveva certamente premere al sig. Grévy di assicurare l'esercito che il presidente della repubblica ed il governo si sarebbero vivamente preoccupati dell'onor suo e delle sue utilità. Ma no parla come di una delle grandi istituzioni che sono il fondamento dell'edificio sociale. Quindi fondamento dell'edificio sociale. Quindi non gli fa un posto distinto e privilegiato nell'organismo dello Stato.

Il signor Grévy, come appare nel Messaggio, non rappresenta più partigolarmente questa o quella delle grandi istituzioni della Francia. Ma le rappresenta tutte ed è sollecito degli interessi di tutte. Egli è l'incarnazione dello Stato e non lo muove altra passione che l'amore della patria. Quindi intende, nell'applicazione delle leggi, di ispirarsi dal sentimento che le ha dettate, riforzandosi di essere il servo di giusto per tutti, di proteggere l'esercizio di tutti i diritti. Questo concetto del compito del capo dello Stato porta il saggio di una mente serena ed imparziale, che s'innalza al disopra dei partiti, al disopra delle competizioni umane, e abbraccia tutta la nazione. Dopo è ordegli questa giustizia che siffatto atteggiamento è tanto più meritevole nel presidente della repubblica francese in quanto in Francia più ardenti e cioche le passioni politiche. Il governo in Francia fu quasi sempre partigiano. Il signor Grévy sembra intendere liberamente a dare al suo posto l'esempio d'un governo immune da questa macchia. In anche non vi sarebbe da sperare per ciò meno commendevoli le sue intenzioni.

Noi prendiamo nota delle sue dichiarazioni relative all'esercito, alla legge, alla difesa dei diritti dello Stato, al consolidamento di tutte le grandi istituzioni pubbliche e particolarmente delle magistrature, non che del suo nuovo proposito di mantenere la pubblica tranquillità, di garantire la sicurezza del paese, d'ispirare nella nazione quella fiducia che sola seggio porta un'impronta di moderazione. Vi si distinguono i bisogni reali dei bisogni fittizi; i voti certi dei paese dai voti dubbi ed artificialmente prodotti. Gli uni il Messaggio promette di soddisfare o di adempiere; agli altri, si noi intendo, non farà buon viso. E già il signor Leggi Blanc ha avuto occasione di sperimentare questa politica del governo. La Camera, dopo la lettera del Messaggio, ricostituì la commissione del ministero dell'interno, le quale ora stata appoggiata dal signor Gambetta, negò all'ovrione dell'estremo sinistra di porre la questione dell'amnistia all'ordine del giorno della tornata di martedì, approvando invece il rinvio agli Uffici. Anche riguardo al personale della magistratura e della altre amministrazioni pubbliche il Messaggio si è espresso in temperatissimi termini. Vi si potrebbe dichiarare che il signor Dufaure; che, cioè, il governo resignava i servigi di coloro che fossero nemici alla repubblica o la vituperassero nelle parole, e che non fa un conto dei diritti acquisiti e dei servigi resi.

La Presidenza del signor Grévy si annunzia con buoni auspici. Nè vi è alcun motivo di dubitare che alle parole non debbano corrispondere i fatti.

L'abrogazione della lega dei tre imperatori, della lega cioè della Germania e conseguita dall'Austria-Ungheria, sembra che debba avere due conseguenze: l'una probabile e l'altra certa. Probabile è che il governo di Copenaghi-a richiami da Berlino e da Vienna i suoi rappresentanti; è pressochè certo che il governo austro-ungarico e dell'Austria alla Germania le frutterà l'acquisto di quella sta in Oriente, dove essa aspira ad avvantarsi fino a Salonicco. *Standard* e *Daily Telegraph* annunzia che la Romania ha respinto il compromesso proposto dalla Russia. Abbiamo adesso due nuove questioni: la questione danese e la questione russo rumena.

LA LETTERA DELL'ON. SELLA

L'on. Sella è, tra i nostri uomini politici, assai parco di discorsi e di scritti, e forse una parte della sua forza sta appunto nella consuetudine di non parlare e di non scrivere se non ad uno scopo ben determinato e quando se è veramente sentito il bisogno. Le sue lettere all'on. Cavalletto, che ieri per i primi abbiamo pubblicate, giunge in buon punto a stabilire l'indirizzo del nostro partito, in un momento nel quale ha più che mai utile e opportuno che ciascuno dica francamente ciò che pensa e ciò che vuole. Non solamente gravissime questioni stanno davanti al Parlamento, ma ancora sono pendenti avanti alla Camera la possibilità di un appello al paese e prepararsi all'eventualità di una lotta elettorale, in nome di grandi principi schiettamente manifestati, rinnovendo gli equivoci che altri, per avventura, avesse interesse a suscitare e mantener vivi intorno alle nostre intenzioni.

Noi ci siamo grandemente rallegrati della risoluzione dell'on. Sella di conservare la suprema direzione dell'Opposizione costituzionale nella Camera dei deputati. Ce ne siamo rallegrati per la incontrastata autorità che tutti in lui riconoscono, e anco più perchè in tal guisa si dava una novella e splendida prova della concordia che regna fra gli uomini politici di parte nostra e, per conseguenza, della compattezza e della spirito di disciplina con cui procederanno. Di queste prove ne abbiamo avuto parecchie, ogni qualvolta si siamo trovati in presenza di una delle tante gravi e difficile. Di nuovo si affermua la solidarietà degli uomini che per lunghi anni combatterono insieme e conperarono, con idee comuni, al bene e alla grandezza della patria.

Nella lettera dell'on. Sella va notata innanzi tutto l'impronta altamente liberale. Essa è una eloquente risposta a coloro che ci attribuiscono disegni di alleanze coi fautori della supremazia della Chiesa. L'egregio capo del nostro partito, pieno di rispetto per gli ordinamenti liberi, mostrasi altrettanto fermo nel respingere qualsiasi transazione sui principii che sono fondamento dell'autorità dello Stato e, diciamolo pure, della civiltà moderna. La parola dell'on. Sella rispetta il nuovo partito avversario meritano di essere seriamente meditate. Noi siamo i primi a proclamare la necessità di rialzare i sentimenti morali e religiosi. Ma, come è giustamente osservato nella lettera di questi ci occupiamo, la bandiera del partito conservatore accenna al pericolo della intromissione della Chiesa nello Stato. Ora, chiunque conosce l'on. Sella e gli altri uomini raggruardevoli del nostro partito, non può credere ch'essi accettino, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, quella intromissione. E un volgere lo sguardo di governo l'addiscrai all'opinione pubblica come i naturali alleati di un partito che sorgesse a rivendicare la supremazia della Chiesa e a sacrificare i diritti della potestà civile. Tutto il nostro passato è una protesta contro quest'accusa. Incominciando dalle leggi Siccardi nel piccolo Piemonte e venendo fino all'occupazione di Roma, gli atti del nostro partito furono informati a contenere la potestà della Chiesa entro i suoi naturali confini. Ci siamo risoluti senza dipartirci dalle regole della prudenza, e la più chiara giustificazione del nostro operato sta nel linguaggio violento che i clericali adoperano verso di noi, poichè sanno per prova che tanto più siamo irremovibili nel difendere i diritti dello Stato, tanto maggiori sono le nostra mansuetudine e la nostra avversione a tutto ciò che assume il carattere di una persecuzione religiosa.

Non meno notevole è quanto l'on. Sella riguardo alla Sinistra. Ci piace innanzi tutto l'omaggio ch'egli ha reso all'on. Cairoli. Noi possiamo dissentire dalle idee propugnate da quell'onesto e benemerito patriota, e giudicarne pericolosi il programma e il modo di applicarlo. Se questo non pensassimo, non ci sarebbe divisorio fra la Destra e la Sinistra. Ma intendiamo bene che un partito più avanzato (non diciamo più liberale) del nostro possa e debba inspirarsi ai principii e al programma dell'on. Cairoli, il quale sposato pure ch'è ragno una via ben diritta e non lascia luogo neppur ogli ad equivoci. Ne'dessoro considerato come il vero e legittimo rappresentante di quella parte della Camera che si dice di Sinistra, e, occorrendo, di combatto. Sovra ogni altra cosa ci pare urgente di eliminare la macchina gara delle ambizioni personali, di può scegliere tra le due persone, Cairoli e quelle dell'on. Sella; ma che dire di quella frazione parlamentare che non può essere con noi e non vuol essere col Cairoli? Che sono rappresentanti i non sono di questo partito di rivolgo al paese? L'on. Sella ha con mano maestra indicata quale dov'essere la divisione dei grandi partiti nella Camera.

Vi è un altro punto della lettera che non va lasciato passar inosservato. Ci reca meraviglia che dopo la pubblicazione di questo documento, qualcuno seguiti ad affermare che il programma finanziario del nostro partito è il massimo. Anche a questo riguardo le dichiarazioni dell'on. Sella hanno il merito della franchezza, e confermano ciò che noi stessi abbiamo ripetuto più volte, vale a dire che le nostre bandiere finanziarie non è il massimo, ma il paraggio. Il massimo fu una necessità crudele non inevitabile. E stato su ogni facile il dimostrare la gravezza di quest'imposta, ma nessuno si è notato in grado di suggerire un altro mezzo, pertinemente accettabile, per rimediare in assetto le nostre finanze. E perciò in sopporte che l'imposta del macinato sia stata propugnata dal nostro partito per procurarvi una specie di volontà nell'aggravar la mano nei contribuenti. E più pensato ancora servirà a credere il fine. Il giorno in cui lo stato delle nostre finanze permettesse qualche maggiore larghezza, noi ci opporremmo a qualunque diminuzione d'imposte. Il raggiungimento dell'on. Sella ci pare molto semplice. Il peggior nemico dei contribuenti sarebbe quegli che oggi ne diminuisse i pesi senza assicurarsi dei mezzi, per quanto difficili, di fatti impersare, non sarà costretto a raddoppiarli. Non rimpicciolismo la questione, non restringiamola al macinato, ma guardiamola da un più alto punto di vista. Preoccupiamoci innanzi tutto dell'interesse dei contribuenti, e questo è che si procede colle necessarie cautele nel diminuire i cespiti d'entrata, se non si va in preparare al paese un periodo di lunghi gravi sacrifizi. La gioia passeggera di un istante sarebbe pagata con anni di dolore e di lagrime.

Conunque sia, la lettera dell'on. Sella è atta a sollevare delle grotte discussioni qu'ridiane. Essa passa dove risiede il principio dei partiti, i quali allora solamente sono grandi e forti, quando hanno il coraggio di dire francamente al paese, senza sumbogi e senza ipocrisie.

LE NUOVE SPESE MILITARI

Riservandoci domani di pubblicare la Relazione ministeriale che il precede, diamo oggi il testo del solo progetti di legge presentati, adatto, alla Camera dall'onorevole ministro della guerra di concerto con quello delle finanze:

I. — *Fucili e moschetti.*

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 11,190,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, munizioni e oggetti di sufficienza e trasporto del medesimi.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in conformità degli assegni fatti nella legge 29 aprile 1877, n. 3794:

Anno 1879	L. 3,840,000
» 1880	» 3,760,000
» 1881	» 3,760,000
» 1882	» 3,760,000
Totale	L. 11,190,000

Art. 3. La somma di lire 3,840,000, autorizzata per l'esercizio 1879, sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio della guerra, in aggiunta a quella di lire 2,500,000 assegnatavi per l'acquisto del materiale, attrezzamento ed altri materiali occorrenti per armi la costruzione di gli due dell'Appennino.

Art. 4. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in conformità degli assegni fatti nella legge 29 aprile 1877, n. 3794:

Anno 1879	L. 250,000
» 1880	» 300,000
» 1881	» 300,000
Totale	L. 1,250,000

II. — *Materiali d'artiglieria.*

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 21,400,000 per provvedere a costruzione e trasporto di materiali di artiglieria, cioè:

A) Materiali d'artiglieria da campagna	L. 8,500,000
B) Materiali d'artiglieria per armamento delle fortificaz. »	9,500,000
C) Materiali d'artiglieria da costa	» 3,400,000
Totale	L. 21,400,000

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in conformità degli assegni rispettivamente fatti colla legge 29 giugno 1876, num. 3214 e 27 e 3 dicembre 1878, n. 4624:

A) Materiali d'artiglieria da campagna: 1879, lire 1,100,000 — 1880, lire 800,000 — 1881, lire 800,000 — 1882, lire 800,000. — Totale, lire 3,500,000.

B) Materiali di artiglieria per armamento delle fortificazioni: 1879, lire 800,000 — 1880, lire 2,000,000 — 1881, lire 2,000,000 — 1882, lire 2,000,000. — Totale, lire 9,500,000.

C) Materiali di artiglieria da costa: 1880, lire 2,000,000 — 1881, lire 1,400,000 — Totale, lire 3,400,000. — Totale generale, lire 21,400,000.

III. — *Mobilitazione dell'esercito.*

Art. 1. — Si autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 8,250,000 per approvvigionamenti di mobilitazione per l'esercito.

Art. 2. — La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in conformità degli assegni fatti colla legge 29 giugno 1876, n. 3214:

Anno 1879	L. 1,750,000
» 1880	» 1,500,0 0
» 1881	» 950,000
» 1882	» 950,000
Totale	L. 5,300,000

IV. — *Fabbricati militari.*

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 14,600,000 per costruzione e sistemazione di fabbricati ad uso militare, per piazze d'armi e pel genio di artiglieria e quanto a per lavori di strade ordinarie e ferrate, non che per somministrazione di oggetti di casermaggio e mobilio nelle nuove costruzioni.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente verrà ripartita come segue, in continuazione degli assegni fatti per magazzini ed altri lavori militari colle leggi 29 giugno 1876, n. 3217 e 3 dicembre 1878, n. 4624:

1879, 3,500,000 — 1880, 3,500,000 — 1881, 3,700,000 — 1882, 3,900,000 — Totale 14,600,000.

Art. 3. Per l'esecuzione delle opere stradali ferrate: 1879, 300,000 — 1880, 300,000 — 1881, 800,000 — 1882, 800,000 — Totale 2,200,000.

Totale generale L. 14,600,000.

VI. — *Materiale del genio.*

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 2,000,000 per provvedere alla costruzione e trasporto del materiale del genio.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in conformità degli assegni fatti colla legge 6 dicembre 1878, n. 4624.

Anno 1879	L. 500,000
» 1880	» 500,000
» 1881	» 500,000
» 1882	» 500,000
Totale	L. 2,000,000

VII. — *Fortificazioni.*

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 25,000,000 per opere di fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in conformità degli assegni fatti colla legge 29 giugno 1876, n. 3277, e 3 dicembre 1878, numero 4624.

Anno 1879	L. 2,250,000
» 1880	» 7,000,000
» 1881	» 6,000,000
» 1882	» 9,750,000
Totale	L. 25,000,000

LA TARIFFA DOGANALE

Il ministro delle finanze indirizzò alle Camere e alle Dogane la seguente circolare:

Roma, 5 febbraio 1879.

Il 1° del volgente mese andrà in piena vigore il nuovo regolamento doganale, frutto di lunghi studi e di laboriose seguitazioni.

Quest'opera, che ha richiesto non lieve cura alla sperienza dei nuovi codici della tariffa, della navigazione e del commercio, ed alla quale devonsi pure aggiungere le riforme introdotte, sia col decreto Reale del 20 gennaio, sia colle stipulazioni dei nuovi trattati coll'Austria-Ungheria, il silenzio siavante semplificata.

L'amministrazione ha da dupor ragione di attendere che gli assistenti subalterni, penetrati dello spirito che informa la novella legge, e dalla necessità di una retta osservanza ed esplicazione delle sue incroglione cautele, sieno per ispiegare ogni più grande vigilanza e premurosi consigli, facendo in modo che siffatta separazione si manifesti con caratteri così evidenti, da non lasciare luogo a dubbio.

Anche la categoria XII, nastro nastro gomma elastica in pezzi, ha subito notevoli differenze, che diventavano ogni giorno più gravi, nuove agevole anche in altri casi) il nastro elastico semplice, che soprattutto facendo chiari i carattori che distinguono il tessuto di primo di quello di secondo fabbricazione. Le dogane debbono seguitamente badare alla categoria dei fiori piccoli, che nell'antica tariffa riguardava solamente i fili ed ora si estende anche ai fiori di cotone poligonale.

Il governo, nel provvedimenti contro questi impiegati, non dovrebbe alcun poco alla nuova, che ad fondamento alle nuove massime di ufficio, perchè su che tutte le dogane se sono sufficientemente fornite, di più definite comprensive tecniche, le quale in questa materia si acquistano principalmente nel l'esperienza, ed in quella degli affari ogni giorno, la quale non può assolutamente un estendo insormontabile.

Simili norme avrebbero buono mezzo meritevoli di riguardo, in quanto che la nuova tariffa, e per l'economia e l'incertezza delle sue prove, il per le circostanze del reperticio e per il minor numero delle voci, è senza confronto più di quella che applicavasi nella precedente. Ricordiamo tra le molte e mal determinate discriminazioni tolte di mezzo dalla nuova tariffa, quella che riguardavano il vetro ed il cristallo, molti prodotti chimici e medicinali, i lavori di terraglia, gli abiti e le biancherie. Alle quali ragioni di semplicità si è tenuto aggiunta la riduzione di molti dazi, e la franchigia di altri.

Io mi affido perciò che in tutte le dogane vi sarà gara di zelo e d'intelligenza per la più esatta ordini desiari, merce di una savia e costante applicazione, rigorosissima al pensiero che li ha dettati.

Il Ministro
A. Magliani.

CIRCOLARI MINISTERIALI

Riceviamo due circolari dell'on. ministro di agricoltura e commercio. La prima, indirizzata ai prefetti del regno, riguarda il commercio e ai profetti riguarda le scuole femminili di commercio, e notermini seguenti:

Roma, 6 febbraio 1879.

È tendenza provvidenziale delle nostre scuole a spargere alle donne nuovi esempi di proficua operosità, quando l'esercizio pacifico, redenzione delle utili e doveri della nostra vita e della famiglia, la pongo in grado di sopportare con proprie agiate persone e di sollevare ad una giusta parte dei doveroni dispendi; ai quali non può sempre bastare da sola la mano del padre la condizione e la dignità morale della donna. nell'altro stesso che ne accresce la dignità morale, ne accresce di tutte libere il consorzio sociale.

Sono molte e svariate le applicazioni; per mezzo delle quali l'assai.sata intelligenza può esercitarsi, sia presso la più civili maniere, sia nelle più umili, sempre in minor misero, sia nelle più umili e la visitano, la frequenza delle scuole di commercio è di ogni maniera di negozi e di mercì.

A promuovere questo fecondo impiego delle donne negli uffici commerciali, sono certo e fermo stima prova nel paesi, ed in alcune, scuole femminili di mercatura, e vogliono essere ricordate in particolar modo le scuole femminili di commercio che sono annesse all'istituto della Camera di commercio di Parigi.

Ora questo stesso ufficio della nostre rappresentanze commerciali l'istituzione presso della Camera di commercio di Napoli, la quale, per la natura stessa delle cose, è destinata a formare alle donne le cognizioni necessarie perchè possano esercitare l'ufficio di agenti e di corrispondenti, e quelle finale della quarta classe normale femminile, che ne agevolano l'ingresso, è bisogni: cui è sorto ai compilatore e riavigiarenze le copie di alcuni documenti relativi alla scuola e gli specchi preparati dello stesso, e l'insegno artistico commerciale e consolida, grammatica, aritmetica, geografia, storia, calligrafia, e la riforma introdotte, sia col decreto Reale del 20 gennaio, sia colle stipulazioni dei nuovi trattati coll'Austria-Ungheria, il silenzio siavante semplificata.

L'amministrazione ha da dupor ragione di attendere che gli assistenti subalterni, penetrati dello spirito che informa la tariffa del dazi e lavori della nuova legge, e dalla necessità di una retta osservanza ed esplicazione delle sue incroglione cautele, sieno per ispiegare ogni più grande vigilanza e premurosi consigli, facendo in modo che siffatta separazione si manifesti con caratteri così evidenti, da non lasciare luogo a dubbio.

Anche la categoria XII, nastro nastro gomma elastica in pezzi, ha subito notevoli differenze, che diventavano ogni giorno più gravi, nuove agevole anche in altri casi) il nastro elastico semplice, che soprattutto facendo chiari i carattori che distinguono il tessuto di primo di quello di secondo fabbricazione. Le dogane debbono seguitamente badare alla categoria dei fiori piccoli, che nell'antica tariffa riguardava solamente i fili ed ora si estende anche ai fiori di cotone poligonale.

Il governo, nel provvedimenti contro questi impiegati, non dovrebbe alcun poco alla nuova, che ad fondamento alle nuove massime di ufficio, perchè su che tutte le dogane se sono sufficientemente fornite, di più definite comprensive tecniche, le quale in questa materia si acquistano principalmente nel l'esperienza, ed in quella degli affari ogni giorno, la quale non può assolutamente un estendo insormontabile.

Simili norme avrebbero buono mezzo meritevoli di riguardo, in quanto che la nuova tariffa, e per l'economia e l'incertezza delle sue prove, il per le circostanze del reperticio e per il minor numero delle voci, è senza confronto più di quella che applicavasi nella precedente. Ricordiamo tra le molte e mal determinate discriminazioni tolte di mezzo dalla nuova tariffa, quella che riguardavano il vetro ed il cristallo, molti prodotti chimici e medicinali, i lavori di terraglia, gli abiti e le biancherie. Alle quali ragioni di semplicità si è tenuto aggiunta la riduzione di molti dazi, e la franchigia di altri.

Io mi affido perciò che in tutte le dogane vi sarà gara di zelo e d'intelligenza per la più esatta ordini desiari, merce di una savia e costante applicazione, rigorosissima al pensiero che li ha dettati.

Il Ministro
A. Magliani.

Esprime la Stella che l'invito da me ora rivolgevole Camera di commercio non rimanga inosservato, e che parecchi fra voi vogliano far opera di accordo di intelligenza con altre di tale o di più dove considerevoli bisogni materiali ed economici. E voglio proprio di sperare perchè di spiegare ed agevolare gli accordi di cui la Camera di commercio presiede l'unione presso la provincia e i municipi.

Il ministro
MANCINA CLEMENTANO.

La seconda indirizzata alla Camera di commercio e, per notizia, ai prefetti, è relativa al commercio d'esportazione:

Roma, 5 febbraio 1879.

Il principalissimo fra i compiti del Regio ministero del commercio quello di far opera assidua per investigare e rimuovere gli ostacoli che s'oppongono all'incremento dei traffici.

Credo perciò mio debito di richiamare l'attenzione della Camera di commercio intorno ad alcune lagnanze che giungono tratto tratto dal paese a cui s'attendono le nostre esportazioni. E lagnanzeli di qui paesi si dolgono che, le navi che di nuovi spedite dall'Italia siano talvolta, e specialmente per talune epoche dell'anno, insufficienti per qualità ed capienti in tanto al quale fu assunto l'impegno.

In regolo assicurato che non mancherà mai, dove una quella frequente ed efficace vela speciale lamentata infelice supporre.

Tenuo inoltre che, stanche a proporzionato del produttore di tali negoziati, essi debbano nella maggior parte dei casi, essere attribuite all'economia che si deplora nè tipi di molte specie di prodotti nostri, come, ad esempio, agli olii e sui vini, e che vi concorra altresì in di molti il rattivo condizionamento delle spedizioni.

Comunque sia, non occorre ritevare quanto la diffusione e la persistenza di lagni sovrascritti possa, sperare all'incremento delle nostre esportazioni, persuadendo il mercato straniero a rivolgersi ad altri paesi dove si produca in meno rimuli alle italiane.

E però in non sarebbe esercitare abbastanza vivamente le Camere di commercio a rivolgere la loro attenzione a questo grave argomento, e a fare ogni sforzo presso i produttori e i commercianti affinchè sia tolta ogni causa, ogni e lagnanze, la quale affondano in sì grave guasto il decoro e gli interessi del nostro paese.

Per il ministro
BRANCHI.

L'ARTICOLO QUINTO
del trattato di pace

Il *Reichsanzeiger* del 4, pubblica il testo del trattato concluso l'11 ottobre 1876 a Vienna, fra l'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, ed il ministro degli affari esteri d'Austria.

Questo trattato che è stato fatti sanzione, conclude con articoli che abrogano la disposizione dell'articolo quinto del trattato di Praga, in virtù del quale la Germania ha dovuto lasciare all'Austria-Ungheria la facoltà nord dello Slesvig potrebbero essere restituite alla Danimarca se ne esprimessero il desiderio con un plebiscito liberamente emesso.

Il preambolo del trattato contiene i passi seguenti:

« Le condizioni della ristorazione non hanno ancora adempiute conforme al trattato di Praga. L'imperatore d'Austria-Ungheria conoscere l'importanza che egli dà all'abrogazione delle annesse redatto. Limitandone d'intesa ricordare che si è che si appongono all'applicazione del principio stabilito nell'articolo quinto, e dovere di dare un atto della volontà di che pure di stringere vieppiù i vincoli d'amicizia che uniscono i due imperi. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(*) **Palermo**, *1 febbraio.* — Avrete letto senza dubbio nella *Stafetta* e nel *Giornale di Sicilia* il bel proclama del Comitato democratico progressista dell'illustre avvocato Di Marco, gloria del Foro palermitano, fatto agli elettori del quarto collegio per commemorare la condizione dell'onorevole Notarbartolo, fu fatto grande impressione in tutti gli elettori di buona fede, e quali, o transigenti da relazioni e progressi, e legami dei merito individuali del tre candidati, erano assai titubanti nella scelta. Si quasi giorni che amore ci vogliono per arrivare al momento dell'elezione, giovano ancora più al nostro Notarbartolo, perchè vi vedi sempre a difendere meglio, gli rimane un quando ch'è stato pubblicato, col quale, riprodotti gli elementi storici della famosa *Lettera agli elettori di Mazzini d'Angilla*, per trascinare a quali del quarto collegio di Palermo la via di seguire nella scelta del loro rappresentante alla Camera, si fa rifulgere maggiormente l'indirizzo, cioè, di Garibaldi, di Mazzini, di carattere del detto comm. Notarbartolo, e come regio commissario nell'orgoglio elettivo, e come direttore del Banco di Sicilia.

Nel campo avverso intanto è già presentata la discordia, non ha perduto i progressisti hanno due candidati, il Cumbo e il comm. Nesa, essendo la candidatura di quest'ultimo propria una candidatura obbligata, ma per una questione molto più delicata e importante. Voi sapete quanto sia la differenziazione presa da questa Società democratica, perchè nella sua corrispondenza dal 27 scorso gennaio leggo vi trascrivi interessante l'ordine del giorno votato. La Società *delibera di « lasciare a ciascuno socio piena libertà d'azione nella prossima lotta elettorale.* » Or bene, in tutti *pieno*, che molti elettori hanno fatto sapere con le loro firme, e vuolsi che fra questi vi sia lo stesso Nesa, di non essere più considerati come candidati di questa Società democratica, la quale devesta avere la sua bussa regioni per non voler disunire sulle qualità dei candidati presentatisi per democratici, e questa tempesta è terminata con una protesta che ho letto stesso nel Tempo a firma del prof. La Loggia pel Consiglio direttivo della Società democratica, che gliene in data Pisciotta.

Questo incidente mi pare che sia di molta eloquenza per dimostrare quale sia la Palermo l'opinione pubblica intorno ai candidati per la prossima elezione; ed io sono perfettamente d'accordo col corrispondente palermitano progressista della *Capitale*, il quale ha scritto che una buona parte degli elettori del Continente non quali mezzi, avrebbe una vera sconfitta.

Il certo si è che nel giorno 9 avremo una vera battaglia; che un bollettaggio si andranno il comm. Notarbartolo e il Cumbo, o che dopo la votazione del 2 di ballo prevedere facilmente quale sarà l'esito finale, perchè la maggior parte di coloro che votarono pel uno. Non, quantunque progressisti, voteranno sicuramente pel comm. Notarbartolo, anzichè pel Cumbo. Le ragioni del Consiglio direttivo della Società democratica ne è prova sufficiente.

Ieri abbiamo avuto una giornata abbastanza tranquillosa. Si sparse la voce che le Costantinopoli era accaduto qualche caso di peste, e che oggi doveva arrivare in Palermo un piroscafo della Società Florio, proveniente appunto da Costantinopoli. Bisognava quindi prendere per forza il lazzaretto almeno, e per far improvvisare una impressionabile dimostrazione di ostilità ufficiali, i quali, come sapete, sono molto impopolari, si reservava in massa alla prefettura perocchè il Corso Vittorio Emanuele, per cinque giorni si erano gli provvedimenti e garantiti dalla pubblica salute, perchè tre quarti delle navi che provenivano dalla Società Florio, che dovea arrivare oggi, provenienti da Odessa, con approdo a Costantinopoli. Però...

Giunta ieri le 3 pom. di ieri la dimostrazione in piazza Vittorio, una Commissione si presentò alla prefettura per chiedere il lazzaretto ufficiale confermante la scoperta delle peste a Costantinopoli e a Kiew.

Sembra che i dimostranti non siano rimasti molto soddisfatti di questa risposta, perchè più tardi si presentarono al Palazzo di città, ove il prof. Sangregorio presentò ai cittadini diversi atti di violenza ed alle commissioni già fatte, ove preso su di sè la responsabilità di far formare oggi al più migliori di stanza il prefetto, il sindaco della Società Florio, presentata da Olosa, a stesso si attese dopo ottenuti, di governo, già fatto provocati. Ma il direttore del servizio di questo reparti alla prefetture, e il sindaco dei consiglieri dopo la conferenza di ciò che avea accennato il prof. Sangiorgio.

Intanto una infinità di telegrammi partivano da Palermo, mandati dal municipio, da varie Società e da molti individui stimolati dal progresso di Palermo, dalla Camera Camera di commercio generale al ministero dell'interno, ed ai deputati elettori: ma finalmente dopo una lunga conferenza si è certo modo rassicurata perchè della prefettura si è fatto alleggere un manifesto, nel quale si dice che il governo ha provveduto in seguito al parere del Consiglio superiore di sanità, la decretato per la provvisione del mare e dei suoi porti, ed alle garantisca di giorni sotto da scontare nel Lazzaretto, e che, conformemente a tale disposizione, le navi che giungeranno da questi porti e scali andranno a contatto in quarantena a Malfa.

(N) **Padova**, *3 febbraio.* — Benchè l'Assemblea generale dei soci di questa Banca mutua popolare non abbia luogo che domenica prossima, tuttavia fino da ieri cominciarono a giungere i biglietti di ammissione di mandarsi il numero dell'ultimo versato, valendomi del progetto che ho notato Consiglio e che ho pubblicato in questi dì, il cui adempiuto linguaggio spiega nella sua vera verità l'importanza e l'efficacia di una provvida istituzione, come è questa nuova, come nel caso presente, aggiunsero amministrate. Per esempio, il capitale sociale, che è di lire 1,000,000 dalla fondazione nel 1867, era di sole lire 61,692 84 a nel 1871 di lire 526,990 (forse 3174), rappresentate da 5,269 azionisti, mentre oggi ascende a lire 1,281,914 95 (attivi 19,201) compreso un fondo di riserva di L. 317,294 96. Gli utili netti della gestione dell'anno scorso furono di lire 110,246 58, da cui dedotta la quota assegnata al fondo di riserva e quella a disposizione del Consiglio generale, altrettale per essere erogata a favore delle Opere di previdenza e di carità a seguito dalla famosa *Lettera agli elettori di Mazzini d'Angilla*, per trascinare a quali del quarto collegio di Palermo la via di seguire nella scelta del loro rappresentante alla Camera, si fa rifulgere maggiormente l'indirizzo, cioè, di Garibaldi, di Mazzini, di carattere del detto comm. Notarbartolo, e come regio commissario nell'orgoglio elettivo, e come direttore del Banco di Sicilia.

Nel campo avverso intanto è già presentata la discordia, non ha perduto i progressisti hanno due candidati, il Cumbo e il comm. Nesa, essendo la candidatura di quest'ultimo propria una candidatura obbligata, ma per una questione molto più delicata e importante. Voi sapete quanto sia la differenziazione presa da questa Società democratica, perchè nella sua corrispondenza dal 27 scorso gennaio leggo vi trascrivi interessante l'ordine del giorno votato. La Società *delibera di « lasciare a ciascuno socio piena libertà d'azione nella prossima lotta elettorale.* » Or bene, in tutti *pieno*, che molti elettori hanno fatto sapere con le loro firme, e vuolsi che fra questi vi sia lo stesso Nesa, di non essere più considerati come candidati di questa Società democratica, la quale devesta avere la sua bussa regioni per non voler disunire sulle qualità dei candidati presentatisi per democratici, e

due Associazioni, si mantenga costantemente nelle sfere elevate dei veri interessi intellettuali e nazionali, allontanando per ogni guisa il volgare e l'effimero. Così la Società potrà svolgersi, lenta ma sicura, in modo fecondo progresso.

E quello in quanti ritorni della premiata Tipografia Salmin, il rendiconto morale della civica azienda pel 1877, compilato con molta cura dall'egregio segretario generale cav. Rossi, il quale raccoglie ogni anno con ben ordinate statistiche tutti gli elementi che servono nel decorso della vita operosa, agevolando mirando la conoscenza delle singole parti con una serie di quadri e tavole sinottiche, che rappresentano graficamente il movimento in regolo migliori della statistica. Del resto questo lavoro riuscirà sempre più geniale, dei quali risulta che il numero degli associati di tutte le classi del nostro comune rappresentava alla fine del 1877 un complesso di circa tre milioni; 2° che la popolazione migliorò di poco. Ciò che risulterà più specialmente oggetto di critica da questa stampa sono i bassi, assi negozietti sfrattati dei ministri corrosi, i quali cascano qui vuoti per fare cassetta sopra ogni ramo, vogliono procurare e se stessi una posizione così straordinariamente bella, impossibile col percepiscono 150 mila franchi l'anno.

Come vedete non hanno punto torto.

Continuano gli strali del ministro delle finanze per fare una liquidazione generale della situazione finanziaria delle Stato, e vuolsi che sia già pronta la fine di aprile. Spera la voce che il risultato di tutto ciò sarà la ridazione degli interessi del Debito pubblico, e questa voce continua ad avere un fondamento, perchè ieri sera mi giunse un telegramma venuto da Londra ha predetto un fortissimo fermento nella Borsa di Alessandria a dimostrazioni ostili contro il governo.

La questione Lupanza è ora entrata in un fase che non lo invita, mentre si spiegano voci e sul fanno accuse di corruzione contro lo stesso Lupanza e qualche altro consigliere. Il Lupanza ha consegnato ogni suo a sostenuto contro la calunnia. Il governo non se in qual modo impedire queste voci, ed annulla nessuno di questi atti che ne manca che il Lupanza sia protetto dal governo. Come ho sempre temuto, una amministrazione che ha per proprio effetto un fallire col minacciare l'assienza di un'istituzione che in tesi e potuto rendere immensi servizi alla colonia europea.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 febbraio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 4 3/4 colla solita formalità.

Legge ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

L'ordine del giorno reca: comunicazioni del governo.

DEPRETIS (pres. del Cons.) presenta il disegno di legge affinchè siano ratificate le spese, già approvate dalla Camera per la proroga della riscattazione del Municipio di Firenze.

La seduta è sciolta alle 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 febbraio.

126ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si fa l'appello nominale della seduta precedente e del conto delle petizioni.

MANCINI e VERGA chiedono l'urgenza per petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. Annunzia alla Camera che un telegramma da Torino annunzia la morte del deputato del 1° collegio di quella città, Alessandro Allis, e invita la Camera a deputarsi.

PERUZZI si associa alle parole del Presidente e loda il defunto, distinzione patriotta.

È dichiarato vacante il 1° collegio di Torino.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dichiara che risponderà in occasione del bilancio dell'interno alle interpellanze degli on. Bonghi sulle condizioni del municipio di Napoli.

PRES. La discussione del bilancio potrà farsi lunedì.

MINGHETTI dice che lunedì non potrà intervenire alla seduta.

PRES. La discussione del bilancio non avrà luogo una sola seduta. Ella potrà parlare martedì.

MASCIRE. Aderisce, a sperare anzi che mercoledì sarà più regolare e fare l'interpellanza.

DEPRETIS è pronto a rispondere alle interpellanze. Nessuno circa al provvedimenti analoghi.

PRES. L'on. Nicotera ha facoltà di parlare.

NICOTERA dice che, a questo riferisce, il governo avrebbe ridotta da venti giorni a sei la quarantena delle caravanserragli nerie delle navi proveniente, coagulatrici del Consiglio superiore di sanità. Il governo ha talmente in coscienza che la peste è cessata che non ha ancora ritirato i Nicotera, che è quasi fatto di 15 giorni.

Le altre ragioni non si legislatore poco ad adottare tutte le misure più rigorose. A Malta la quarantena è di 28 giorni, a Tolone di 21, nelle Germanie si stabilirono precauzioni severe.

Quali provvedimenti ha preso il governo e quali altri intende prendere?

Il governo deve esercitare la più attiva ed energica sorveglianza. Vi è ne stesso merce delle quali devesi assolutamente proibire l'introduzione.

Esempio dei lazzaretti fano stabiliti nelle isole lontane dei centri abitati.

La popolazione di Napoli non può lasciare mettere un lazzaretto alle sue porte. Quella popolazione sparsa che l'on. Depretis provvederà nella città municipio non si faccia la politica su in un senso, nè nell'altro.

L'oratore conchiude pregando l'on. Depretis di dare altre informazioni.

DEPRETIS dice che rigorose furono le misure prese dal governo appena si ebbe notizia che il morbo era comparso in un sito della Russia.

Fu rivolta subito la introduzione nel regno dal porti Rossi di una quarantena di 21 giorni. Il governo si sostituisce alle provvidenze di fu stabilito che le provvisioni del Mar Nero e del Mare d'Azof fossero soggette a delle rigorose precauzioni.

Il governo ha adottato pel altre misure, in seguito ad informazioni date dal consiglio all'estero. Il Consiglio di sanità propone una quarantena di 20 giorni. Al governo parve eccessivo questo termine e il Consiglio ridotti ad una riduzione a sette giorni, durante i quali si sospettassero misure. Altre sotto gli stessi rigori e con ordinanza di ieri il governo ha ordinato la quarantena di 20 giorni e furono proibite le introduzioni di tutte le materie sospette.

Un dispaccio ricevuto ieri da Trieste dal nostro console annunziava un caso di peste presso Salonicco e nel dintorno compreso le coste della Turchia e della Grecia fra quelle dalle quali la provenienze sono soggette a speciali cautele. Abbiamo telegrafato a Salonicco e a Costantinopoli; il console di Salonicco dice che in quella città lo stato sanitario è buono e che vi sono soltanto alcuni soppiù il tifo intestinale, inoltre non fortissimo fermento nella Borsa di Alessandria a dimostrazioni ostili contro il governo.

La questione Lupanza è ora entrata in un fase che non lo invita, mentre si spiegano voci e sul fanno accuse di corruzione contro lo stesso Lupanza e qualche altro consigliere. Il Lupanza ha consegnato ogni suo a sostenuto contro la calunnia. Il governo non se in qual modo impedire queste voci, ed annulla nessuno di questi atti che ne manca che il Lupanza sia protetto dal governo. Come ho sempre temuto, una amministrazione che ha per proprio effetto un fallire col minacciare l'assienza di un'istituzione che in tesi e potuto rendere immensi servizi alla colonia europea.

Ieri sera, ministro, potè inscrivere una Commissione di sindaco la cosa circa Nuida, ma non poco dichiarare di non servirmi di Nuida. Il governo non può sopportare un uomo simile.

VERGA dice che un ministro in certi casi deve fare ciò che crede assolutamente. Il governo può servirsi di altri individui più adatti. Ventottesse, Penza.

Bisogna pensare a provvedere.

Si tratta della vita del popolo e non di cose da ulula.

Un ministro la promessa che nel più breve tempo possibile studierà... Per volere certe cose bisogna avere una certa energia (*Ilarità*).

Il ministro dice chiaro se intende fare. Domandi decano, se occorre, ma provveda presto.

DEPRETIS non ha difficoltà di promettere energia. (*Ilarità*) Forse l'energia giovane non c'è più, ma. (*Ilarità*)

Assicuro l'on. Nicotera che farò subito, stanera stesso, mandato a vedere se sia possibile fare un nuovo lazzaretto. Per mancare con si vuole una grande energia. (*Ilarità*)

L'on. ministro dice che il governo vuole un ordine in tutte le cose brutali che vedono in cui il male si era spiegato. (Oh, oh!) Il ministro dell'interno ha poteri illimitati e può provvedere subito dei mezzi. Ma per Mollikoff, per sfrattare provvedimenti energici.

L'on. ministro conchiude dichiarando che ieri tutto il possibile.

PRES. Dà la comunicazione del procuratore del Re, di Parma, con cui si annunzia la desistenza da querela contro l'onorevole Mengoni.

La Camera delibera che sieno restituiti gli atti processuali.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione del ministero della marina.

DI SAN GIULIANO chiede all'on. ministro qualche schiarimento circa la costruzione di alcune navi e la delle osservazioni sollevate dal marchese Ridolfi, indirizzando al ministro domande su varie questioni attinenti al servizio della marina.

Dichiara che non voto volontieri le spese proposte per l'esercito e per la marina, ma crederebbe aver la coscienza che qui donari e perdono (*Ilarità*).

CANNONIERI deplora lo stato degli arsenali. Dice che, senza buoni arsenali a Taranto, Spezia e Venezia, l'Italia non può esercitare influenza sul mare.

Da tanti anni si parla di provvedimenti per la marina e nulla si fa: l'on. Depretis non ha presentato mai la Relazione sulla inchiesta.

L'oratore conchiude chiedendo che si fissi un giorno per la discussione del progetto sugli arsenali.

CARMELLO. Ed anche pel porto di Gallipoli (*Ilarità*).

BRIN risponde qualche schiarimento al Pres. ministro.

MARE dichiara di essere nell'ordine di idee dell'on. Mantilla in alcune delle questioni da lui accennate, e specialmente circa opere che si possono chiamare parasidiche.

Dice che nello sviluppo della marina altri incavestiti sederano diminuendo annualmente circa a cento spese.

Risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole Mantilla circa alle attribuzioni dei deputati sezione e alle spese di navigazione, in confronto delle spese di mare militare.

L'oratore accenna ad alcune altre del bilancio, dando all'onor. Mantilla spiegazioni ed alcuni dei dati di lui stati.

Dice che si è mantenuto nella sua marina di terra, come disse l'onor. Mantilla. Dice che in qualche anno forse la squadre non avrà più a lungo, ma ora sarà più quasi sempre.

Espone alcune considerazioni sui varii servizi.

L'oratore parla delle attuali costruzioni marittime e risponde alle osservazioni dell'on. De Renzis.

Svolge molte considerazioni intorno alle costruzioni marittime presso le varie nazioni d'Europa, dando informazioni sui diversi sistemi di costruzione (*Segni d'approvazione*).

Passa parola alla sua proposta per il progetto sulla costruzione di bastimenti per navi, dappoi che la commissione ha fatto le proposte alle osservazioni fatte ieri dall'onorevole Bonghi.

Dice che la sua proposta è sottoposta alla opinione di molti in Italia.

Passa parola per fatti personali in risposta all'on. De Renzis e di qualche informazione su un lavoro marittimo da lui diretto, al quale aveva alluso l'onor. De Renzis.

MANCINI parla per fatto personale, replicando ad alcune osservazioni dell'onorevole Brin circa a varie spese del Ministero e a parecchi servizi della R. marina.

Dice che qualche nave ha navigato, ma non tutte le spedite e ragioni che ne considerazioni dell'onor. Brin circa al periodo delle navigazioni.

Del resto, dichiara di ringraziare l'onor. Brin delle risposte date alle sue osservazioni d'indole puramente amministrativa e di cenni assolto ad alcuni dei suoi dubbi.

SANTE SANI parla della direzione e della lizia d'armi portatili per la marina ed espone delle considerazioni per giustificare quella fabbrica, rispondendo agli appunti fatti ieri dall'on. Mantilla.

Dice che non comprenderà la tanto odiosa guerra che quasi dimostrazione che l'Italia è una grande nazione e che abbia bisogno di navi marittime.

Il ministro accetta il ministero e proporrà delle riduzioni nell'articolo 4 del capitolo 6 e dell'articolo 5 del capitolo 7.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Pio IX, per ordine del suo successore Leone XIII, sono stati celebrati solenni funerali nella basilica Vaticana.

Il Papa ha assistito alla cerimonia assiso sul trono, vestito dei paramenti sacri.

Le messe furono celebrate dai cardinali Di Pietro, decano del Sacro Collegio, S. Sanità Leone XIII ha fatto l'assolo finale negare il mausoleo.

Hanno assistito alla funzione molti cardinali, i patriarchi, vescovi, arcivescovi, il vice-camerlengo e il principe Orsini, quale assistente al soglio, e molti altri prelati e addetti alla Corte pontificia.

Nella chiesa erano radunati molti signori e signore del patriziato devoto al Vaticano, invitati per mezzo di biglietti.

Le messe è stata diretta dal maestro Mustafà cappellano, e dai cantori della Cappella Sistina.

Avendo il Consiglio comunale di Roma completato le nomine del sopraintendenti alle scuole elementari, l'esoneare per la pubblica istruzione, avv. Gennaio, il Consiglio, convocò, il 27 p. p. gennaio, la Deputazione scolastica.

In quella adunanza, fra le altre cose deliberate nell'interesse dell'istruzione popolare, fu stabilito di costituire con Commissione speciale, coll'incarico di fare una ispezione straordinaria in tutte le scuole rionali, per invitare a provvedere in ogni modo per l'esonero di delle scuole, portando specialmente la sua attenzione sul decoro degli stessi, sugli orari, sui programmi e sullo svolgimento dei medesimi, o sui mestri.

La Commissione, composta dei signori sopraintendenti Farnese avvoc. Leopoldo, Ferretti ing. Luigi, Giordano Apostoli avv. Gio. Giuseppe, e dal signor Alfonso Vil avv. Antonio, si è messo subito all'opera, ed ha cominciato ieri il suo giro d'ispezione del secondo paese in via in Arcione.

Domani, sabato, 8, sulla sala del palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, avrà luogo la distribuzione degli attestati delle belle alunne della scuola professionale femminile e delle compartecipanti festive annesse alla medesima.

La funzione avrà luogo alle ore pom.

Domenica, 9 corrente, all'una pom., nella sala della Società geografica italiana, avrà luogo un'adunanza supplementare del sociale, avviso ai bibliotecari e agli altri che ancora trattate nell'ordine del giorno del 26 scorso gennaio.

Nel Circolo Nazionale vi sarà veglia danzante domani, sabato, alle 10 pom.

Domenica, 9 corrente, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Comizio agrario nella sala della sua sede in piazza di San Stefano del Cacco, alle ore 9 antimeridiane.

Il ridono in foto pubblicare l'avviso per coloro che vogliono prendere parte ai carnevali nelle prossime corse di carnovale.

I *barberi* dovranno essere presentati ai deputati sindaci alle ore 12 corrente, dalle ore 10 alle 11, nelle cavallerizze del palazzo Odescalchi in piazza SS. Apostoli.

Gli appositanti dei cavalli riconosciuti idonei alle corse sarà ritirata una cedola firmata dai signori *scrutatori* a cui devono essere consegnati.

L'avviso al compenso di 14 articoli che regolano le corse e prescrivono il modo con cui debbono essere fatte.

Il Comitato della festa del carnevale continua alacremente i suoi lavori.

Questa prima sera danno la vendita un certo numero di *sedioli*, quanto delle quali servirà ad avere l'ingresso libero in tutte

le feste stabilite dal Comitato stesso, come vogliono, festa, sia, spe, ecc.

Al solo Politeama il Comitato darà tre veglioni.

Domani e posdomani uniremo il programma delle feste.

I signori avv. Augusto Caramelli, e cavaliere Francesco Carrara hanno fatto oggi la guardia d'onore al Pantheon, presso la tomba di Vittorio Emanuele.

Il Tevere, in seguito a diverse piogge, è ora leri talmente gonfio, da far temere che cagioni di un momento all'altro.

Dunque la notte è diminuita e stamane ora scompare ogni timore.

Riferiamo le seguente lettera indirizzata da S. E. il ministro della Casa Reale all'egregio e benemerito cosmo. Semeria. Silenzi:

Roma, li 3 febbraio 1879.

Ho avuto l'onore di far relazione a S. M. il Re sul desiderio manifestato dalla Società ginnastica italiana, a cui Ella degnamente presiede, affinchè volesse accettare l'alto protettorato.

La M. S. desiderosa di dimostrare le sentite premure verso le sane commendevolissime a cui questa Società si è dedicata, e quanto abbia gradito tale prova di omaggio di devozione verso la sua Augusta Persona, ha di buon grado accettato l'alto Protettorato che le venne offerto.

Lieta di potersi dare questa particolarissima, La prego, signor Presidente, di gradire i sentimi della mia perfetta considerazione. Il ministro

Visone.

Il signor Vannutelli, proprietario del Politeama, ha avuto la gentile premura di invitare ieri sera le autorità, la stampa e alcuni distinti amici per farli assistere al magnifico assieme della nuova grande pantomima ed una lotta.

Vi notammo il prefetto, alcuni assessori municipali e parecchi consiglieri provinciali. Buon numero di signore invitate vennero più brillante la festa che fu rallegrata da un concerto di musiche scelte dal corpo musicale stesso Consorti. I pezzi eseguiti erano tutti di un compassato genere.

Il signor Vannutelli fece con la massima cortesia gli onori della serata, durante la quale furono serviti copiosi rinfreschi.

Dalla Società del reduci dalle patrie battaglie si ci prega di pubblicare la seguente comunicazione:

« Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie, per dimostrare i sensi di fratema simpatia verso il proprio rumeno in preso iniziativa di offrire un benefizio d'onore al patriotta guerriero Ramelli, invitato straordinario di quel governo.

« Sono invitate a prendervi parte, per constituzione, le rappresentanze delle Associazioni liberali e quelle delle stampa. »

Sul biglietto d'ammissione sarà indicato il luogo, il giorno e l'ora.

(Continua)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte al 0 Febbraio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e si trova
L'altezza della stazione è di 49,m 60.

Barometro a mezzodì 30,2
Termometro centigrado
Massimo in 15.3 — Minimo + 9.3
Umidità assoluta del giorno
Massima m. 78 — Minima m. 48,2
Vento dominante Nord debolissimo.
Stato del cielo Piovoso nella notte, straniscenti nel giorno, alcune volte sereno.
Tevere gonfio.
Pioggia in 24 ore: 11,0.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Assessiato del dottore Angelo Mantone e di Gabriella Magia.

Accusato: Giovanni Pipino.

Esame dei testimoni.

Biagio Odone, 6 portinaio in casa Mantone ed successo testimone Gabriella Narva che il dottore Mantone era abituato ad alzarsi tardi; uscivo di casa tutti i giorni, alle ore 11 antimeridiane, per fare una passeggiata; ritornato, pone dopo mezzogiorno, si metteva a tavola; non vide mai entrare nè uscire nel pomeriggio altri; solamente andava a vedere sul pomeriggio verso mezzo a guardare la gente che passava, e nel balcone verso il mezzodì leggeva e chiacchierava colla Magia o colla sorella Emilia, e così passavano la sua giornata; quasi alle 9 e mezzo andò a coricare. Non ricevette che rare volte dei miei signori.

La Magia era una brava ragazza, onesta e giovinetta di principio e costumi; molto assennata, poi, e pieno a posto, la principiata a seguire la moda; frequentava qualche amico e i suoi parenti; negli ultimi mesi la trovato tutte le mattine d'uno freddissimo più che i consigli Pipino, i quali volevano quasi ogni sera a prendere per accompagnarla al passeggio. Tornava di pranzo verso le 10 di sera. La sua famiglia col Pipino fece senza, ma ella si dirse: « Lasciatelo pur venire, è solo amico. »

La sera dell'8 settembre la vidi da un meglio che essa aveva vedato (mentre egli era in cantina a prendere il vino) la Magia in istrada, forse a discorrere col Pipino.

Nella notte egli non ha udito alcun rumore. La mattina dopo, andando in casa Mantone, salì anche, entrando in casa a mezzanotte, stesso tentato non conoscendo nulla sopra. Quello che sia seguito in quella casa, non lo sa; solo sa che una grande sorpresa, la Magia morta, per lui, la sposa, nel dottore Mantone. Ne ebbe questo il dolore, egli stesso lo avesse visto. Posso soggiungere, in campagna, ma gli parve strano che Pipino partisse così di notte e non mezzo il avesse visti uscire. Non si trovò l'appartamento chiuso; osservò però che la finestra della camera da letto della Magia era aperta.

Pres. I Pipino si è sempre vestito?

Teste. Sì. La sera dei matrimoni, verso le ore 9, vedemmo, io e mia moglie, arrivare il coniugi Pipino con grande mollo e fare ogni sera. Essi passarono diritti nel corridoio, lasciarsi alla nostra porta, senza dirci nulla; allora non sappiamo l'ingannarsi per non avere notizie del padrone, siamo stati attenti a ciò che succedeva. I coniugi Pipino saliranno fino al secondo piano, dove si fermarono alcuni minuti. Non ho udito che scendessero il campanello; se lo avessero suonato, lo avrei udito, perchè stavo in ascolto. Discesero quindi, e, fermandosi lungo le nostre porte, si chiesero notizia della Magia. Mia moglie di cattivo umore rispose: « Dovrebbero davvero loro che sono i soli amici intimi, e le signore si dovevano inquieti perchè il dottore e la Magia non si erano visti a partire a la porta dello scorso da letto della Magia non era chiuso. Essi risposero: « Saranno andati in campagna. » E se ne andarono.

Pres. Quando i coniugi Pipino entravano nella casa, suonavano essi liberamente come si solito?

Teste. No, non ne po' di suggestione, e non importabile.

Pres. Sicchè siamo che non abbiano suonato il campanello?

Teste. Se lo avessero suonato, lo avrei udito, perchè è un campanello che suona molto forte.

Pres. Avete udito se chiamassero la Magia per nome?

Teste. No, non ne udito nulla.

Pres. Quando si facevano giù da voi, chi la parlava?

Teste. La moglie sola; il Pipino smoltava e sembrava pensieroso e agitato.

Il teste cerca quindi delle cose che intendendi dire e dei visini, nei giorni successivi, continuando a mancare la notizia del dottore. Stamane sapete l'odiziare del vicini e non si sapeva come avviarli. I vonzoli finalmente si trovò una donna, la quale disse aver veduto il dottore. Mentre, da informazie sobito dei sospetti; egli venne a premiss di scrivere subito a Vigone e a Torino per avere notizia. La domenica, poi, ce ando stato avvertito dei vicini una persona impiegata, il teste avviò la Questura.

Pres. Il teste stesso che, interrogato sulle persone che frequentavano in casa Mantone, disse: Giuseppina Oddone, vista Gallo, meglio di tutte precedenti, confermi quanto ha avuto da narrare, con molti particolari riguardo alla intimità della Magia col Pipino.

Secondo questa teste, la Magia, dopo che aveva imparato a conoscere il Pipino, era completamente mutata; essa si mostrava molto più disinvolta di rentro in casa del dottore, benchè fosse sono una padrona; la teste dice anche che si era vista in casa, quando la Magia andava a pranzo col coniugi Pipino e i loro figli, l'accusato deva il braccio alla Magia, anche alla moglie. Aggiunge di aver visto l'accusato accompagnare a casa la Magia alla sera anche dopo la cioci e una sera alle undici.

Questa teste ripete più volte che, narrando tutti questi particolari, non intende offendere l'onore della povera Gabriella.

(Continua)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, sabato 8, al teatro Manzoni si rappresenta l'opera nuova in cinque atti *Gli orfani dell'avvinloggio*. Dalle ore 12 alle 5 del mattino avrà luogo un gran veglione in maschera.

Leri sera rappresentavasi dal *Re di Labore* alla Scala di Milano, da un nostro egregio amico, direttore di uno dei più accreditati giornali teatrali di quella città, e critico artistico competentissimo, riscrivano il seguente telegramma:

« *Milano*, 7. — Il *Re di Labore* del maestro Massenet le ierara rappresentato e per la prima volta alla Scala.

« Grande successo e spettacolo immenso « L'esecuzione è lo spettacolo. I cori e l'orchestra meravigliosi.

« La D'Angeri, il Tamagno, il Lassalle, il basso Medini furono fermano un complesso inapprezzabile.

« Infinite chiamate al maestro Massenet e ai cantanti. Ovazioni al maestro Peroglio direttore d'orchestra e al maestro Faccio autore del coro.

« Tre pezzi vennero replicati; il finale dell'atto terzo, la romanza del baritono e il pezzo concertato del quinto.

« La ricchezza dell'allestimento scenico è da prodigalità.

« Ottima scrittura la D'Angeri; grande artista il baritono Lassalle. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ricompensa a Vittorio Emanuele in memoria. — Dal Monitore di Vercelli siamo pregati di annunziare che gli esteri i quali vogliono concorrere per avere l'incarico di fare il monumento a Vittorio Emanuele II, da erigersi in quella città, possono prendere copia del programma e loro disposizione nella segreteria comunale e presso gl'uffizi di Roma e Torino.

Il termine prima l'ufficio comunale di Vercelli, il quale si farà premura di spedirlo a chi ne farà domanda, sull'ricevimento di una lettera il proprio domicilio.

La bambina di Vicenza. — Togliamo dalla *Nazione* di Firenze:

Intorno al processo del cosiddetto intrichetto del processo indiziato al seguito del fatto di sangue, che ha per vittima la piccola Maria Rigon, di Vicenza, le persone arrestate in dipendenza del fatti stessi. Quelli che siano ancora in carcere di certo Giuseppe Cavalieri Grando — ricordate dalla cronaca dei giornali.

Processo Patuzzi-Rigon. — Togliamo dal *Pungolo* del dì:

Stamattina, all'ora solita, i singoli protagonisti del processo entrarono nuovo di Schio: ancora ripigliare l'odio ostili, le loro esperienze e le loro minacce.

A chi, come noi, si fosse meravigliato di quelle ricerche nel passo, nelle dimensioni sono, dell'assassino di Carriera Grande — ricordo della quale notammo ieri il rivelato — bisogna dire ch'esse non potranno mancare, come mancarono a sui altri profani, non superfluo. Esse vengono inoltre di apparati, un'assistenza importante, ma sono sempre nel modo sperimentale antropologico applicato alla diagnosi psichiatrica.

Fa venire il mercio alla lettera il sapere che Passanante è stato mercato e pesato in tutti i versi e in tutti i modi. Ma non è: è la scienza ha i suoi segreti, e magari la psichiatria: scienza difficile e scrivosa quant'altra mai.

Stamattina dunque le osservazioni dei periti sono dovute procedere altre ore.

Le sono cominciate le operazioni craniometriche; indagando le assunzie del cranio, esso mi se ne fossero stimate.

Le misure principali sono: circonferenza orca longitudinale (dall'occipite all'arcata sopraciliare) e lunghezza della fronte; linea frontale; angolo facciale ecc.

Dopo codeste osservazioni si è adoperata una macchina elettrica. Codesta macchina, che ab bisogno vista trasportare dagli esteri della Corte all'carcere di S. Francesco, serve ad esplorare la sensibilità al dolore.

Si misura codesta sensibilità alla lingua, alla fronte, al mento, al dorso della mani.

A questo esperimento è necessario parecchio tempo. Ignoriamo i risultamenti che se ne sono ottenuti.

Con la macchina elettrica gli esteri portano anche alcuna buone di metà. Ma oggi questi studi, a questo scopiamo, non sono stati adoperati.

Le operazioni dunque dei cinque professori non sono ancora compiute. Continueranno anche domani.

Ci si sparare che finiranno?

Domani si osserverà l'occhio del Passanante, mediante l'oftalmoscopio, e si faranno nuovi esperimenti.

Intanto, dalle conclusioni dei periti, con'è naturale, non emplione nulla: ma pare che il cuoco di Savia abbia dimostrato ai suoi luoghi intelligenza, nel suo carcere di vita, come nelle strattare del suo organismo, di essere un assassino, e forse un pazzo.

È anche probabile che il dibattimento possa aver luogo prima che finisca questo mese.

Sperimabile.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 0 febbraio contiene:

R. decreto 12 gennaio che approva un aumento del capitale della « Banca mutua popolare di Lanciano. »

R. decreto 22 dicembre che approva la vendita di beni dello Stato descritti nell'annesso libretto, nel complessivo valore di L. 23,048 15.

La Direzione gener. delle Poste pubblica Tavole per l'importazione delle corrispondenze dirette alle Isole di Capo Verde.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'onor. presidente apre la colierta tornata dando alla Camera il dolorose annunzio della morte dell'on. Alessandro Alia, deputato del primo collegio di Torino, alla cui memoria l'on. presidente e l'on. Ferrari dedicarono affettuose parole d'elogio.

Dichiarato vacante il primo collegio di Torino, l'on. presidente del Consiglio annunciò che risponderà in occasione della discussione del bilancio del ministero dell'interno alle interrogazioni presentate dagli onor. Bonghi sulle condizioni del municipio di Napoli.

L'on. Bonghi dichiarò di sperare che la sua interpellanza sia resa inutile dalle risoluzioni del governo.

L'onor. presidente del Consiglio, rispondendo all'interrogazione dell'on. Ferrari sugli avvenimenti avvenuti contro la porte, diede notizia dei provvedimenti finora adottati e giornalmente aduunziati nella *Gazzetta Ufficiale*, assicurando che il governo userà tutta l'energia, e lesse un telegramma del console a Salonicco, che dà buone notizie della sanità pubblica in quella città, ove non si ebbero un caso di tifo intestinale in un villaggio vicino.

L'on. ministro dice che farà esaminare se sia possibile trasportare da Nocera di lazzeretto, affine di evitare gli inconvenienti lamentati dall'on. Nicotera.

Esaurita quell'interrogazione, la Camera riprese la discussione generale del bilancio di prima previsione della spesa del ministero della marina. Parlarono: gli on. De Renzis, Sirio, Elia, Carbonelli, Ungaro, Borghi, Manfrin e Grimaldi.

Domani proseguirà la discussione del bilancio della marina.

L'on. Bonelli presentò oggi alla Camera la Relazione sulla convenzione commerciale provvisoria colla Francia, la quale sarà discussa lunedì.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta del progetto di legge per la nuova circoscrizione forestale ha proceduto ieri alla sua ricostituzione, eleggendo a presidente l'on. Di Rudinì e segretario l'on. Grimaldi, in surrogazione degli on. Depretis e Morana.

L'on. Griffini è stato nominato relatore sulla proposta di legge concernente disposizioni per impedire la diffusione della pubblicazione osteriche.

Si è riunita quest'oggi (7 febbraio) la Sottocommissione del bilancio della finanza e tesoro; è intervenuto all'adunanza il ministro delle finanze per rispondere ad alcuni quesiti relativi a vari capitoli del bilancio del tesoro.

All'ordine del giorno degli Uffizi di domani, oltre a quelli che trovansi in corso d'esame, sono inscritti i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge sulle opere pubbliche.

Opere marittime in alcuni porti del Regno.

Disposizioni intorno alle bandiche.

Sarà distribuito, oggi primo delle elezioni, lo stampato relativo al compimento della Biblioteca letteraria nell'Università di Pavia.

IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO

Il *Fremdenblatt* dal d annuncia che il conte Taaffe, già governatore del Tirolo, è il primo consigliere attualmente per occupazione ne sono goldmeche ed ha conferito coi signori Rechbauer, Corsenal e Plener.

IL PROGETTO

SUL POTERE DISCIPLINARE DEL RICHSTAG

La Commissione del Consiglio federale incaricata di esaminare il disegno di legge presentato dal principe di Bismarck sul potere disciplinare del Richstag verso i suoi membri, la terminato i suoi lavori. Essa stimolò intieramente il progetto in disposizione secondo le cui i membri del Richstag potranno essere rivestiti davanti al tribunale per delitti commessi nell'esercizio del loro mandato di deputato, come pure per delitti contro la sicurezza dello stato giurerà al deputato che commise una mancanza, il diritto di essere rieletto.

Vi s'incorporano le cose più lieve nelle forme di primo arrestamento che dovrà procedere il rimprovero ufficiale. Malgrado queste modificazioni importanti si crede che il progetto non verrà adottato neppure dal Consiglio federale.

LA RUSSIA E LA RUMENIA

Le relazioni fra la Russia e la Rumenia sarebbero, secondo il *Daily Telegraph*, molto tese a causa allo stato di ostilità implacabile in generale contro la Russia, che seguito agli ordini di Bucarest, la intimato al consolato russo di Arad-Tabia di consegnare i passaporti fatti a richiesta, e di seguito al suo rifiuto ha radunato le sue truppe e diede il disposizioni in modo che la frontiera russa in contratta a sgombrare dalla pianta. Se si fosse opposta resistenza dai russi essa avrebbe preso di assalto come in tempo di guerra.

Questo avvenimento fu seguito, dicesi, da un dispaccio di sconte-continuazione indirizzato al governo romeno dal generale Tottleben a dal gabinetto di Pietroburgo allo scopo di far ritirare le truppe romene di Arab-Tabia.

La risposta fatta dalla Rumenia fu perentoria e assolutamente negativa, e rimase a seguire ora se, in presenza di questa accoglienza fatta al suo ultimatum, il governo russo non crederà bene di ritirare alla forza.

Le cause di questi modo di procedere inattese ed allarmano si trova evidentemente nel discorso che si è manifestato in seno del Commissione per la questione della delimitazione della frontiera fra la Russia e la Rumenia. Tutti i commissari, eccetto i delegati della Russia, erano di parere che la linea di delimitazione dovesse passare in un raggio di mezzo miglio circa da quella che fu tracciata dal trattato di Berlino e che lasciava una specie di cuneo rumeno fra il Danubio e la linea. Questa soluzione della questione fu respinta dalla Russia la quale replicò che lasciava una specie di cuneo rumeno fra il Danubio e la linea. Questa soluzione della questione fu respinta dalla Russia la quale replicò che lasciava una specie di cuneo rumeno fra il Danubio e la linea. Questa soluzione della questione fu respinta dalla Russia la quale replicò che lasciava una specie di cuneo rumeno fra il Danubio e la linea.

Arab-Tabia è un piccolo forte al di qua del territorio in litigio, ed una distanza di circa 30 miglia da Silistria. Questo fatto dà la misura della importanza del punto di vista della decisione di questa grave questione.

Non è da credere che la Russia, dopo di sembrare opposizione fra i due paesi interessati, si sarebbe imbarazzata per così poco, e non avrebbe preso in considerazione capitale per l'Europa di restringere o di assicurare questo più o meno possibile l'influenza della Russia in quella regione, sè l'Austria, se l'inghilterra potrebbero vedere con occhio favorevole questo passo per nel l'estensa dello czar non ha per sè che la voce del proprio sommo sacerdote, la quale non ha grande importanza nella formazione dell'opinione di nessuno.

LA PESTE

I giornali di Pietroburgo del 25 pubblicano il seguente telegramma ufficiale da Astrakan 4:

« Nessun sussidio a Velijanka e dintorni. A Belrow e circondario v'erano, il 2 febbraio, sette sussidi: due nuovi e un aggiunto, quattro morti e 5 guariti. Nessun altro sussidi. Il termometro segna 10 gradi sotto zero. »

Il seguente dispaccio da Salonicco 4, comunicato dal governo austriaco ai giornali di Trieste, completa quello spedito all'*Agenzia Stefani*:

« Nel villaggio di Sankova presso Hentri è scoppiata un'epidemia con un mortalità del 2 per cento della popolazione in 20 giorni. Il governo turco ha mandato sul luogo il direttore Logothetti il quale dichiarò la malattia peritifo. »

Secondo un dispaccio da Berlino 4, la Commissione incaricata di discutere sui provvedimenti da adottarsi contro la peste, ha terminato le sue deliberazioni ed ha presa parte della sua missione, vale a dire sui provvedimenti da adottarsi per impedire l'invasione della frontiera, ecc.).

La Commissione ha inoltre emesso il parere che il governo debba adottare delle misure affinchè d'ora avvenire generale per assicurare la sua sussistenza alla nazione stessa fatti passare nessuno che non provi d'essere in buona salute. Il carattere e la sede di questi provvedimenti sarebbero determinati dal governo.

Si è risolto quest'oggi (7 febbraio) la Sottocommissione del bilancio delle finanze e tesoro; è intervenuto all'adunanza il ministro delle finanze per rispondere ad alcuni quesiti relativi a vari capitoli del bilancio del tesoro.

All'ordine del giorno degli Uffizi di domani, oltre a quelli che trovansi in corso

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 6. — Seduta della Camera. — Gambetta, presidendo successe dagli applausi della Camera, pronunziò un breve discorso. Egli rispondi a Camera: constatò che la Francia volle la repubblica ed è disposta l'hanno adottare; soggiunse che la pace è assicurata, come pure la libertà, la quale è fondata sulla pubblica opinione e sulla giustizia (*Applausi*).

Quindi fe letto il messaggio presidenziale.

Esso il messaggio quasi testuale:

« L'assemblea nazionale, insiamendami alla Presidenza della repubblica, m'impose grandi doveri. Io mi adoprerò immediatamente a compierli, e mirò fermo, col concorso simpatico del Senato e della Camera, porti adempire a ciò che la Francia ha il diritto di attendere dai miei sforzi e dalla mia fedeltà verso.

« Soltanto con sinceretà alla grande legge del regime parlamentare, le non entrerò mai in lotta contro la volontà nazionale, espressa dai suoi organi deliberazioni.

« Voi progetti di legge che si presenteranno al voto della Camera, e nelle questioni sollevate per iniziativa parlamentare, il governo s'ispirerà ai bisogni reali e ai voti del paese, ed allo spirito di progresso e di pacificazione. Il governo si preoccuperà specialmente del mantenimento della pubblica tranquillità, della sicurezza e della libertà, che sono i più ardenti voti della Francia e i più importanti bisogni.

« Nelle relazioni della legge, che dà alla politica generale il suo carattere e la sua direzione, il governo si compenetrerà dell'assoluta fede che ha la nazione, che avrà liberal e giusto per tutti, protettore di tutti i legittimi interessi, sporto difensore dei diritti dello Stato. Nella sua cura per la pace internazionale, che sono le colonne dell'edificio sociale, il governo farà large parte all'esercito, l'onore e gli interessi dell'esercito sono il pegno della sua più vive preoccupazioni. Mentre terrà un giusto conto dei diritti acquisiti e dei servigi resi, oggidì che i grandi poteri sono animati dallo stesso spirito di quello della Francia, il governo vegliarà affinchè la Repubblica sia servita da feruciosi che sono i suoi amici, nè suoi detrattori.

« Il governo continuerà a mantenere e svilupare i buoni rapporti esistenti tra la Francia e le altre potenze, e contribuirà così alla consolidazione della pace generale.

« Con questa politica liberale e veramente conservatrice, i grandi poteri della Repubblica, sempre uniti e sempre animati dallo stesso spirito di saggezza, potranno portare i suoi frutti al governo, che la Francia, istruita dalle sue sventure, si è data come il solo che possa assicurare il suo riposo, l'ordine, il definitivo allo sviluppo della sua prosperità, della sua forza e della sua grandezza ».

Il messaggio fu assai applaudito, specialmente nei periodi relativi all'esercito e ai funzionari devoti alla Repubblica. La Destra non applaudì.

Dopo la lettura del messaggio, Louis Blanc domandò che si mutia all'ordine del giorno di martedì la questione della Corsica.

Il ministro dell'interno chiese che la questione sia rinviata agli Uffici.

Gambetta appoggiò il rinvio, il quale fu approvato.

La Camera si aggiornò quindi a martedì.

Il messaggio fu pure applaudito al Senato.

Cadice, 5. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Bayonne, 6. — La Commissione turca, incaricata della delimitazione della frontiera del Montenegro, domandò l'autorizzazione di stabilire un Consolato turco in Podgoritza.

Sembra che il Montenegro non sia disposto ad aderire.

Londra, 6. — Secondo una comunicazione ufficiale pervenuta a questo governo marittimo, la malattia scoppiata nel villaggio di Sankova, presso Kenhli, è il tifo contaminoso con un caso di carattere bubonico. Le seguito e che il governo ha disposto contro le provenienze da tutti i porti del mare Egeo, partite dal 4 febbraio, l'applicazione delle misure di quarantena.

Il vapore del Lloyd, ultimo oggi della linea di Tessaglia, che approda a Salonicco per prendere la posta, non è stato lasciato alla contumacia, credesi per 24 giorni.

Il vapore Lloyd *Apollo*, giunto oggi da Costantinopoli, andò in contumacia al lazzaretto, credesi per 5 giorni.

Napoli, 6. — È arrivato il nuovo grande vapore *Singapore*, della Società Rubattino, proveniente da Londra, e diretto domani per Bombay.

Berlino, 6. — Il principe di Bismarck giustificò oggi in Consiglio federale i suoi progetti sul potere disciplinare del Reichstag verso suoi uffizi.

Versailles, 6. — Waddington presentò al Senato il progetto relativo ai trattati commerciali provvisorio coll'Italia.

Parigi, 6. — Grévy ricevette il ministro danese Guibert e s'intrattenne con esso un'ora.

Pietroburgo, 6. — Un solo anomalato si trovava ieri nel distretto infetto dell'Epidemia.

Pietroburgo, 6. — I giornali russi, specialmente il *Golos*, considerano come una grave difficoltà politica la presidenza del governo tedesco di spingere l'Austria-Ungheria, la Rumenia, l'Italia ed anche la Turchia ad adottare misure restrittive contro il commercio russo. I giornali dicono che questa disoccupazione servirà alla Russia per riconoscere i suoi amici, che le misure del governo tedesco aumentando una scopo fiscale e produrranno in tutte le classi della società di Pietroburgo una penosa impressione.

Liverpool, 6. — Al banchetto per l'inaugurazione del Club Reale, Hartington pronunziò un discorso, nel quale disse che i disastri economici dell'Inghilterra sono cagionati dalla politica dell'attuale gabinetto; contenti che il trattato di Berlino abbia dato una pace durevole, e soggiunse che in guerra dell'Afganistan è il risultato della politica del governo durante la crisi orientale.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna 7:

« La Rumenia respinse la domanda della Russia di ritirarsi a due chilometri da Arab-Tabia. »

Le *Monitorul* ha da Copenaghen:

« È probabile che gli inviati danesi a Berlino e a Vienna siano richiamati. »

Il giornale giordano ha da Vienna:

« Come un equivalente dell'abrogazione dell'articolo 5° del trattato di Praga, la Germania lasciarà che l'Austria-Ungheria si annetta Vienna Salonicco. »

Costantinopoli, 7. — La posizione del gran visir è cancellata.

Regna completa calma in Candia e Prevesa.

La riunione della Commissione turca per la definitiva definizione della frontiera fu aggiornata a domani.

I commissari non sono d'accordo sulla linea Salonicco-Monastir.

I generali interessati invocheranno la mediazione delle potenze.

BORSA DI COMMERCIO

ROMA

Rendita italiana 5 0/0	80 22	80 22
Prestiti provinciali, prezzi fatti		
Obbl. Beni Stabili 4 0/0		
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		
Credito mob. Italiano 5 0/0		
Credito fondiario Banco di Roma		
Credito fondiario Banco di Napoli		
Credito fondiario Banco di Sicilia		
Prestito comunale Blount		99 75
Prestito Rothschild		
Buoni Meridionali		
Banca Nazionale		
Banca Romana	1200	1200
Banca Generale		
Banca Tiberina		
Banca Commerciale		
Banca Industriale		
Banca Agricola-Industriale		
Banca Nazionale Toscana		
Banca Generale		
Banca Romana		
Banca Agricola-Industriale		
Banca Nazionale Toscana		
Banca Generale		
Banca Tiberina		
Banca Commerciale		
Banca Industriale

Feste da ballo - Soirées

La società elegante trova presso la ditta **A. MANZONI e C.**, via di Pietra, 91, Roma, i seguenti indicatissimi articoli di profumeria, che vengono anche spediti verso vaglia anticipato:

Auricomus inglese per ridurre in color biondo oro qualsiasi capigliatura		L.	8 50
Aceto Bully vero di Parigi	Flacon grande	»	4 —
» » »	» piccolo	»	2 —
Bianco perla Delettrez di Parigi liquido		»	2 50
» Calliderphile Pinaud	Flacon	»	2 50
» Pares in polvere soprafino	Scatti	»	10 —
» » fino	»	»	5 —
Cosmetica alla fragola per le labbra in astuccio d'avorio		»	2 —
Cold cream Athinson di Londra		»	1 75
» Delettrez di Parigi		»	2 —
» Rimmel di Londra		»	2 —
Crema Simon di Lione		»	3 50
» di Giglio Delettrez		»	3 —
Estratti all'Opoponax, profumo moderno di Delettrez	Flacon	»	3 —
» Ambra		»	1 50
» Bouquet		»	1 50
» Cipro		»	1 50
» Fieno		»	1 50
» Gelsomino		»	1 50
» Frangipane		»	1 50
» Fiori di Maggio		»	1 50
» Ocillet		»	1 50
» Pan di Spagna		»	1 50
» Miele		»	1 50
» Muschio		»	1 50
» Patchouly		»	1 50
» Reseda		»	1 50
» Rose		»	1 50
» Vaniglia		»	1 50
» Verbena		»	1 50
» Violette		»	1 50
» Athinson assortiti in profumi, modello a zampillo		»	3 —
» Rimmel flacons		»	2 —
Depilatorio di Fay in polvere		»	5 50
» »	Athinson	»	8 —
» Boudet liquido		»	2 —
Fluido Keller per le macchie della pelle		»	1 —
Lustrino all'Opoponax per dare il brillante ai capelli		»	3 25
Polvere di Riso in pacchetti di Rimmel		»	1 —
» » Delettrez		»	1 —
» » in scatola di metallo con piumino		»	3 25
» » all'Opoponax		»	2 50
» da capelli biondi Pinaud		»	2 —
» d'oro da capelli in scatola con piumino		»	5 —
» d'argento » »		»	5 —
Rosso da teatro Delettrez		»	1 50
» Fay		»	1 50
Velautine Fay senza piumino		»	4 50
» con piumino		»	5 50

DITTA PRESTINARI
Fondata nel 1865
PIANO - FORTI
VENDITA E NOLO
MILANO - Via Durini 52 - *MILANO*

PERI DI GOMMA ELASTICA
VERO O BIANCHI

Per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi prima e dopo il parto. Preservativo per bambini. Ne esiste nella contessatura diversi numeri, l'unico vantaggio fino a otto, unico in contatto da 1 a 2 centimetri di calibro, ha doppia camera, brevettata di proprietà.
Deposito e vendita all'ingrosso e al minutaglio in Milano dal Monsieur e C., via della Sala, 16.
In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, angolo piazza di Pietra, via de' Burrò, numeri 154-55-56.

Essendosi pervenute richieste del

CATALOGO GENERALE 1879

da ogni parte d'Italia, si avvisa che si dispensa **gratis** ai soli nostri clienti ed a coloro che diveugono tali accompagnandone a domanda con una piccola commissione.

A. MANZONI e C.
ROMA
Via di Pietra, 91

OLII LUBRIFICANTI E DA ARDERE
della Young's Paraffin Light and Mineral Oil Company de Glasgow
Solo rappresentante per tutta l'Italia A. V. dos Reis, Via dei Crociferi, 39, ROMA.

Questi olii, già assai in voga in tutto il continente, premiati con medaglia d'oro all'ultima Esposizione di Parigi, sono segreti del carbon fossile erano ottenuti sotto l'acqui, conservano gli assi della macchina molto più resistenti contro ossidi, e se no consuma molto meno quello dell'olio d'oliva. Servono per qualunque macchina di qualunque specie sieno per ferrovie, per navigazione a vapore, per cilindri, per alberi a forte frammazioni per telai, cilindri, macchine di carte e per qualunque qualunque meccanica. Vi è anche l'olio minerale che, meno costoso con gli altri olii, dà loro una maggiore e molto densità, a seconda del bisogno.

OLII DA ARDERE

Petrolio cristallizzato, incombustibile, brillante in luce ed economico nel prezzo e nel consumo. Al contrario del petrolio americano, il petrolio cristallizzato si usa da 24 ore in tutti i climi senza un solo accidente di esplosione. Di non lieve forza luce, economico più del 12 per cento. Esperienze fatte dal consolo Bevenson Meadam danno per risultato che il costo ed il consumo relativo dei tre combustibili seguenti stanno in questa proporzione:

L. 0,10 per le cristallizzate durano ore 7 1/4	
» 0,19	americane » 2
» 0,16 per inglese	» 4

Olii per fusi, cardi di ferrovia, omnibus, tramways, ecc. Candeparaffini, lampade, fanali, paraffina in lapede, cotone d'ammoniaca, unguenti per macchine, ecc.

Le ordinazioni possono essere dirette:

Per l'Alta Italia al signor Kelly Balestrino e C. **Genova**.
Al sub agente signor Ettorio Sopetti, via Bezza, 11, **Milano**.
Id. sig. Reid Meiller e C., via S. Francesco di Paola, 3, **Torino**.
Id. signori Bersardi e Gualfini. **Bologna**.
Agente principale per Roma, e Napoli Enrico Marchesi Palazzo Doria 9 Roma.

Per qualunque schiarimento, circolare, prezzi, ecc. rivolgersi al rappresentante in **Roma**.

STRUMENTI MISURATORI
DELLA
DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 7 —
Areometro di Gerlier		» 3 —
Pesa Acido		» 3 —
» Acidi concentrati		» 1 50
» Acidi semplici		» 1 75
» Acidi e Liquori		» 2 50
» Sieveri		» 2 50
» Muriati		» 2 50
» Sali		» 2 50
» Saponi		» 2 50
» Vino		» 2 50

Vendonsi da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano; in Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza e di Pietra) via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni parte, sono certo riuscita di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

"Perfezione"
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Questo mirabile preparato ristora i capelli grigi o bianchi, dando loro tutto il colore naturale, in modo che non si può distinguere dai capelli naturali. Non macchia la pelle, ma agisce sulle radici dei capelli, dà loro nuova vita, li fa crescere folti e lunghi, impedisce che cadano e li preserva dalla forfora. Una sola applicazione produce i suoi effetti meravigliosi. Non è una tintura: è un nutrimento vegetale che ristora i capelli e dà loro quel colore naturale che avevano quando erano giovani. Non contiene alcun ingrediente nocivo. Ogni flacone contiene abbastanza materia per due mesi di uso. Ogni flacone è accompagnato da istruzioni chiare e precise per l'uso. Le più importanti ed eccellenze viene ogni giorno da ogni parte del mondo.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
E si può TUTTI I DROGHIERI E PROFUMIERI.

In Roma presso G. Borgia Corso 344 45 e farm. Sinimberghi.

LA SORDITA'
E GUARISCE COLLE
GOCCIE DI TORNIBULL
infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio auditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornibull** si ottiene in poco tempo ed *infallibilmente* ogni audizione completa ed esperienza.
Flacone lire 20.
Accurati generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.
Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 angolo piazza di Pietra) Via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni stazione d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PAPIER WLINS

Vendesi in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

IGIENE DELLA PELLE
PUNTURE di ZANZARE
Colori, Screpolature, Rossori, Pruriti
istantaneamente guariti
dalla
CREMA SIMON
NUOVO COLD CREAM
Ammorbidendo elegante
Londra, 52, Via di Lyon, 52
Depositari per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, ang. via di San Paolo.
In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.
Si vende a L. 2 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove sieri stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in colori ed altre tinte assai delicate di colore. — Il puzzo cattivo sinisce.
Deposito A. Manzoni e C. via di Pietra, 91, Milano.
In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

MALATTIE DEGLI OCCHI E DELLE PALPEBRE
Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio
Sesto stadio purulento
Guarite prontamente colle
GOCCE VERVENE FARVIERA, composte di Cloruro di Zinco, risultato di esperienze fatte nella Francia e nella Spagna.

Lire 4 per il vaso.
Eseguo qui rispedisco del vaso la firma
Deposito generale per l'Italia a **Milano** da A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16 — in **Roma**, alla stessa Casa, via di Pietra, n° 91.

PATE GEORGE
Confetto pettorale alla regaliz, rimedio efficacissimo contro il raffreddori, Raucedine, Tossi nervose, Bronchiti, Tisi incipienti, ecc.
L. RETNAL e C.ie Parigi, rue Marbeuf, 7, *PARIGI*.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.°, Milano.**

Vendesi in Roma presso la stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra n. 91 e via de' Burrò n. 154-55-56.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)
16, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI FERRARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA
Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza; vengono ripetuti da tutti i Medici Ospedali, Hôtel-Dieu del Ferrugineux, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, reali, mestruazioni irregolari e ravvivano la forza ai Bambini linfatici, e rendono del sangue. Fr. 50 al Decastro.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO
Preziosi depurativi del Sangue.
Guariscono senza ripugnanza gli Ulceri freddi, Malattie della Pelle, Gonfi, Accumulazioni, Sifilide, Cancri, Impurità di Glandole, Farunculi, tutte queste le malattie prodotte dall'abuso d'argento e del mercurio. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilessie, Isterismo, Ballo di San-Guy, Tosse Convulsive, Atassia di Locomotrice, Mal di Testa, Insonnie, Nevralgie, Emicranie, Cardiali. 4 fr. 50 il flacone.

Deposito generale per Italia presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, Milano e da A. Manzoni e C. Vendita in Roma stessa casa via di Pietra 91, ang. via de' Burrò 154-55-56 e nelle farmacie Scelino Machetti, Berretti, Serafini.

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colla varia e rara vegetali dell'America si adopera per distruggere le lentiggini, i macchie, le fregnolità e ne rigenera *pelli della faccia* e pei di mani e braccia. Serve anche per toeletta delle signore perchè abbellisce, rende morbido e trasparente la carnagione, conservando la delle grinze e rughe.
Prezzo del flacone, Lire 3 e 5 gratuazione.
Deposito generale per Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano e da A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154 55 56.
Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

Lenzuoli igienici impenetrabili
IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per tutti gli ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Sono al resto preservativo di biancheria detti lenzuoli sono da suggerirsi per lenire bagno la immondizie immondizie.

Prezzi di vendita

N. 0	larghezza orizzontale	57	per	71	L. 3 00
» 1	»	77	»	90	» 4 50
» 2	»	77	»	90	» 5 50
» 3	»	90	»	103	» 6 50
» 4	»	90	»	114	» 7 50
» 5	»	103	»	127	» 8 50
» 6	»	115	»	140	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C. via della Sala num. 16, Milano.
In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 angolo Piazza di Pietra, via de' Burrò, 154-55-56. Grazie vaglia postale ove si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

INJEZIONE AL MATICO
DI
GRIMAULT & C.° Farmacisti
8, STRADA VIVIENNE PARIGI.

Esclusivamente preparata collo Estratto del Matico del Perù, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una reputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Alicata, 56 Strada Toledo.

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
(Medaglia d'argento) ALLA CASA CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue, ossa e carni, ne fanno un vigore, ristorante fortificante e riparatore quanto piacevole per le sue qualità delicate, i fanciulli, i deboli ed i convalescenti, come pure nevrosi, nevralgie, fortifica, ringiovanisce, ristora la vita nella debolezza del petto, nell'anemia, in ingressi, le febbri e l'indebolimento generale.
Vantato dai professori Dr. Trousseau e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. & 60 la bottiglia. Si trova a *Parigi* presso DUCRO e C., Rue Saint-Augustin, e *A Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo.
A Roma, presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

VERI GRANI DI SANITÀ DE FRANCK

GRANI de Santé du docteur FRANCK

Approvati, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la debolezza, il disgusto, le cattive digestioni, ecc., ecc. Dose ordinaria: 1, 2 o 3 grani. Esigere la firma FRANCK. Si trovano in ciascuna farmacia. Un flacone contenente 60 grani, franco per posta contro vaglia postale fr. 1,50 in tutta Europa. Deposito principale, KERBY, 82, rue de Richelieu, a Parigi. — Milano: presso A. MANZONI e C., via della Sala, 14, e presso tutte le primarie farmacie.

Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra N. 91, via de' Burrò N. 154-55-56 nelle farmacie Serafini Corso, via del Gambero e via Torino da Scribagge al Corso.

Tip. dell'Opinione